

# PER RIVIVERE L'INCANTO DEL NATALE

## UN MUSEO DEL PRESEPIO

**I**l Natale è certamente la festività religiosa più toccante e viva dell'anno, quella che meglio ci ricorda che "...il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi". Purtroppo si sta sempre più trasformando in un trionfo del consumismo, perdendo quell'aura di devozione che la connotava fino ad alcuni decenni fa. L'affannosa corsa al regalo, spesso sentito come un obbligo gravoso più che come un pensiero gioioso, i preparativi per l'addobbo della casa, possibilmente con sfoggio di ornamenti costosi a testimonianza più dello spreco che del buon gusto, magari col taglio di qualche albero per far lacrimare in modo ancor più copioso la già abbondantemente devastata Madre Natura, non fanno che accrescere quello strano senso di "neo-paganesimo" che, con devastante invadenza, si va facendo strada anche fra quanti ci professiamo cattolici osservanti e praticanti.

È una fortuna se, fra tanta disgregazione di tradizioni, sentimenti e valori, regga ancora, con lodevole tenacia, qualche rara, gradita costumanza: è il caso del presepio (che, insieme al Crocifisso, qualcuno vorrebbe defenestrare dalle aule scolastiche, in nome di una malintesa laicità).

Potrei in questa sede tracciare una storia di questa sacra rievocazione della nascita di Gesù, voluta da San Francesco, come strumento utile a tramandare un evento che non è avvenuto una sola volta duemila anni fa, ma che incessantemente si ripete dentro ciascuno di noi ogniqualvolta, pur se con qualche difficoltà, esprimiamo, come Maria, il nostro sì personale ed accogliamo Gesù in noi, facendogli posto fra le rughe del nostro cuore infeltrito. Tuttavia mi asterrò dal farlo: sarà certo più gratificante per tutti voi ritrovarvi in quel luogo incantato dove la capanna del Bambino e il messaggio che da essa promana rendono l'evento sempre vivo; dove la Natività palpita in maniera reale, dove il rito si ripete per consentirci di rivivere più intensamente il significato vero del Natale.

Questo luogo è il "Museo del Presepio" di Giarre (CT), all'interno del quale la straordinaria suggestività delle immagini e l'originalità delle statuine, suscitano emozioni tali che, al raccontare l'esperienza, non ci si può limitare a dire di averlo visitato, ma si è tentati di affermare che si è



assistito ad una vera e propria rievocazione. Inoltre, in Via Meli n° 3 - è questo l'indirizzo di questa splendida realtà turistica e museale- al di là del fattore religioso, pur sempre centrale, si possono cogliere elementi artistici, tecnici, storici, sociali e folcloristici di notevolissimo rilievo.

Dall'8 Dicembre al 6 Gennaio è aperto quotidianamente dalle 16.00 alle 19.30, mentre per il resto dell'anno (tranne in Luglio e Agosto) è visitabile di mercoledì, domenica e festivi dalle 17.00 alle 19.00, tutto ciò grazie all'impegno costante di alcuni volenterosi soci giarresi dell'*Associazione Italiana Amici del Presepio* (AIAP) di Roma, in particolare del Sig. Salvatore Camiolo.

Il Museo è allestito in uno stupendo palazzo storico ad un passo dal Monumento ai Caduti: nella prima sala si possono ammirare una ventina di presepi caratteristici delle varie regioni d'Italia, seguono cinque sale buie in cui ci si immerge nella realtà virtuale dei diorami presepistici. Esso dispone anche di una collezione di immagini sacre, nonché di un'ampia bibliografia sul presepe.

Una simile realtà a Giarre (dove, sia detto francamente, non c'è molto da vedere) andrebbe tutelata e potenziata da parte della locale Amministrazione, anche sfruttando la possibilità -realmente esistente- di ampliarne i locali, ormai divenuti insufficienti per la quantità di opere custodite e per la prevedibile affluenza di visitatori.

Pietro Guarnotta